ANNO XXXIV

Sabato, 25 giugno 1881

N. 174

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 9	» 20	» 36
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 15	» 29	» 56
America Meridionale	— —	» 18	» 34	» 66
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 20	» 38	» 72

Gli abbonamenti cominciano coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma è Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Belley Besley et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 24 giugno

BOLLETTINO POLITICO

Il signor Barthélemy Saint-Hilaire, già segretario particolare del signor Thiers, e ora ministro degli affari esteri nel governo della repubblica, non è, pur troppo, felice nella scelta delle espressioni sue. Lo stile dei discorsi e dei documenti diplomatici che gli sono imposti dall'esercizio delle importanti funzioni, si risente della lunga domestichezza, che il suo spirito dovette avere colla metafisica, intorno alla quale, come tutti sanno, non si fa mai luce meridiana; onde l'occhio non vi distingue se non assai di rado il *sì* ed il *no*. Prendiamo ad esempio l'ultima circolare del celebre traduttore. Non vi si parla che dei pacifici intendimenti del governo francese; la Francia vuole dovunque ed a qualunque costo la pace; e nell'intento di garentirla consentì farsi rappresentare al Congresso di Berlino e di concorrere a comporre amichevolmente le due grandi liti fra la Turchia e il Montenegro e la Grecia. Quanto all'impresa di Tunisi, con essa non s'è turbata punto la pace; dove mai le genti del bey si urtarono con quelle del glorioso generale Vincendon? Si è dovuto, è vero, incendiare molti villaggi di krumiri, depredare del bestiame le costoro tribù, dare la caccia a cotesti selvaggi, che avevano osato provocare le collere della grande nazione, raggiungerli, atterrarli, onde l'esempio portasse qualche frutto per l'avvenire; ma forse è guerra cotesta? Niente affatto, dice il signor Barthélemy Saint-Hilaire, che sa distinguere le carneficine dalle battaglie; i Krumiri avevano commesso parecchi assassinî; la giustizia voleva che fossero puniti; la repubblica, pronta a sobbarcarsi al molesto ma per doveroso ufficio, passò dall'Algeria nella Tunisia. È vero, che, una volta arrivata nella Tunisia, le parve che fosse meglio rimanervi; ma l'incidente dell'occupazione e dell'annessione non cambia punto la sostanza della cosa; e la sostanza è, che la repubblica, smaniosa di pace, la cercò dappertutto, non la violò mai in alcun punto, neanche in Tunisia.

Il sugo della circolare dell'egregio uomo è questo. E poichè non può essere giudicata altrimenti che siccome uno sforzo vivissimo e più o meno felice diretto a persuadere l'Europa che la Francia vuole la pace e null'altro che la pace, non è egli strano, che in alcuni centri maggiori abbia appunto dovuto parere ed essere giudicata bellicosa? Singolarissimo stile è quello del sig. Barthélemy Saint-Hilaire! Quando il ministro vorrebbe che fosse interpretato in un senso, egli è allora che produca sopra gli altri un effetto assolutamente contrario. Nella circolare ultima, che doveva rassicurare l'Europa, ecco i giornali austriaci scorgere un non so che di belligero. E non sapendo come spiegare altrimenti cotesto spirito intraprendente e provocatore e battagliero, che loro è parso d'intravedere nella prosa del sig. Saint-Hilaire, immaginano che se ne debba cercare la ragione nel fatto delle imminenti elezioni generali. Può darsi che così sia come pretende la stampa austriaca. Ma, in tal caso, la situazione non sarebbe punto semplice e chiara. Imperocchè se in Francia i partiti, onde cattivarsi le simpatie della nazione, sono costretti, loro malgrado, eziandio quando hanno la convinzione di esporre a gravissimo cimento la patria, a mostrarsi infiammati da spirito guerriero, impazienti di ottenere quella che il signor Barthélemy Saint-Hilaire nella circolare sua chiama risorgimento e grandezza del paese e che in fondo è la rivincita, la pace europea diventa assai incerta e di corta durata. Ciò vuol dire, in fatti, che la rivincita è dentro il cuore di tutta la nazione e che intanto il governo si può sostenere in quanto alla nazione la promette o garantisce. In condizioni siffatte comprendiamo anche noi le inquietudini della stampa di Vienna.

LA *PERSEVERANZA* e le elezioni amministrative di Roma

La *Perseveranza* ha pubblicato, sulle elezioni amministrative di Roma, un notevole articolo, che ci porge occasione ad aggiungere alcune considerazioni a quelle già esposte sul medesimo argomento.

Il giornale milanese investiga le ragioni della vittoria conseguita dalla *Unione romana*, che vel quanto dire dai clericali, e crediamo che sia nel vero quando espone le condizioni dell'opinione pubblica a Roma. Non è già che nella capitale del Regno prevalgano le idee del partito clericale e si rimpianga il cessato ordine di cose. Tutt'altro; Roma è città nella quale è fortissimo il sentimento dell'unità nazionale e questo si collega coll'amore della libertà e col rispetto delle leggi. Ma è pur vero, come osserva la *Perseveranza*, che, nella scelta de' suoi rappresentanti nel Consiglio comunale, la popolazione romana è mossa da un vivo malcontento contro l'andamento generale della cosa pubblica e prova anche il bisogno di opporsi alle pretensioni e alle invasioni dei partiti estremi. Dal suo canto l'*Unione romana* ha dato prova di savio accorgimento, proponendo candidati, la maggior parte dei quali non avevano un carattere aggressivo e si raccomandavano altamente per la rispettabilità personale e per le loro molteplici aderenze.

Se questa via fosse stata seguita dall'Associazione progressista è certo che l'accordo per le associazioni liberali sarebbe riuscito facile, e i progressisti avrebbero tolto alla *Unione romana* tutto il profitto della sua arrendevolezza. Invece avviene da parecchi anni che l'Associazione progressista crede di dover insistere su alcuni nomi, i quali, quantunque onorevolissimi, tuttavia sia per i principii radicali che rappresentano, sia perchè per altre ragioni non godono il favore degli elettori, raccolgono uno scarso numero di voti. A quest'alleanza coi radicali i progressisti sacrificano ogni probabilità di accordo coi costituzionali e così giovano agl'interessi dell'*Unione romana*, la quale, come abbiamo detto, ha cura di presentare candidati che hanno una forza propria e al tempo stesso incontrano simpatie per le loro qualità personali.

Tutto ciò spiega la condotta dell'Associazione costituzionale romana. A noi duole, non possiamo nasconderlo, che il veder tanti nomi comuni alla lista dei costituzionali e a quella della Unione romana dia pretesto ad interpretazioni che riteniamo lontane dal vero; ma d'altro canto ammettiamo non esservi punto bisogno di una formale ed ufficiale alleanza per giungere a quel risultato. Quest'anno, per esempio, i costituzionali, respinti dai progressisti, portarono, ciononondimeno, nella loro lista cinque di questi, mentre i progressisti non portarono neanche uno dei candidati della Costituzionale! Come potevano i costituzionali assicurare la riuscita di qualcuno dei loro? Evidentemente votando anche per alcuni nomi dell'Unione romana che non erano da confondersi coi clericali intransigenti.

Noi, come dichiarammo fin dall'altro giorno, abbiamo preferito di astenerci, perchè nelle presenti condizioni politiche rispetto all'estero, ci pareva opportuno di respingere qualunque sospetto di solidarietà coll'*Unione romana*, ma dobbiamo pur confessare che le cause dell'accaduto sono in gran parte quelle accennate dalla *Perseveranza*, vale a dire: da un lato l'ostinazione dell'Associazione progressista e dall'altro la pressione dell'opinione pubblica, che assolutamente vuole escludere dal Consiglio comunale certi elementi riputati perniciosi.

Ad ogni modo noi insistiamo sulla necessità che il partito liberale si riordini e combatta unito. I progressisti devono liberarsi dai vincoli coi radicali, e l'Associazione costituzionale deve, dal suo canto, fare un passo innanzi e agevolare l'opera della concordia. Noi desideriamo che ci si pensi in tempo per l'anno venturo, sovratutto se, come è probabile, avremo le elezioni generali pel Consiglio comunale. E ci auguriamo che, dimenticati da tutti i liberali gli spiacevoli incidenti delle lotte passate, si preparino a vincere insieme, per mezzo di sinceri accordi e in nome dei principii che condussero l'Italia al compimento de' suoi destini.

L'ON. MINGHETTI E L'ISTRUZIONE

Dal testo ufficiale del discorso pronunziato alla Camera, il 13 corr., dall'on. Minghetti, togliamo il seguente passo concernente l'istruzione popolare in rapporto all'elettorato. L'on. Minghetti disse:

Finalmente all'ultimo punto hanno già risposto egregiamente i miei amici Negri e Di Rudinì. Non solo non c'è qui nessuno che glorifichi l'ignoranza, ma tutti riconoscono che la società moderna che essenzialmente è una società laica, deve porre il fondamento suo principalmente nella scuola, e che sarebbe vano sperare il progresso della civiltà se non si comincia dall'istruire ed educare il popolo. Mi pare che sarebbe superfluo intraprenderne la dimostrazione.

Ciò che ho detto e ripeto, è che io desiderava una scuola che rispondesse alle esigenze della civiltà moderna, che nutrisse l'allievo d'istruzione sostanziale, che aggiungesse all'istruzione stessa l'educazione; in diverse parole ho desiderato quello che l'onorevole ministro del commercio, quando era deputato, ha descritto sotto il nome di Università popolare. Questo è quello che noi chiediamo; e diciamo che la seconda classe elementare, così come oggi è costituita, è insufficiente affatto a fornire quei requisiti che si ricercano all'esercizio del diritto politico. E del mio giudizio invocherò una testimonianza credibile anche ai miei oppositori, quella dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale, presentando il disegno di legge del 17 marzo 1879, affermava: « A mio giudizio sarebbe oggigiorno imprudente il gettare nel corpo elettorale tutta la massa quasi ignorante che esce dalle classi inferiori. » Io accetto queste parole dell'onorevole Depretis, come accetto quelle dell'onorevole Zanardelli, il quale diceva che il leggere e scrivere non è che un'istruzione meramente istrumentale, e vorrei quindi che l'uno e l'altro fossero a se medesimi più coerenti. Certo gli antichi romani avevano più senno politico e più attitudine ad eleggere i loro governanti di quello che possano averle, poniamo, i giapponesi d'oggi, i quali però sanno tutti leggere e scrivere.

Bisogna dunque, signori, accrescere, migliorare, integrare la scuola. E, per attuare il motto, che ha detto l'on. guardasigilli, *festina lente*, egli dovrebbe congiungersi a noi, non solo a recare in atto questo ideale, ma eziandio a chiamare alla partecipazione del voto le classi popolari sol quando abbiano veramente ottenuto quel vitale insegnamento che oggi invano si cerca nella istruzione obbligatoria.

A questo scopo, e per conchiudere il mio discorso in una forma precisa, che forse esce dal fatto personale, ma che spero l'on. presidente mi permetterà, io propongo il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di elevare e migliorare la scuola elementare obbligatoria, invita il ministero a presentare a tal fine un progetto di legge nell'anno 1882, e passa all'ordine del giorno. »

Le parole dell'on. Zanardelli mi hanno dato occasione a chiarire ancora maggiormente i miei pensieri, ed a fissare ben nettamente l'ordine delle idee, che io e gli amici miei abbiamo espresso in questa Camera, e perciò ne lo ringrazio grandemente, ed oblio di buon grado se vi fu qualche acerbità nelle parole medesime.

Signori! sarebbe cecità di mente il non vedere che da oltre tre secoli la democrazia va sorgendo, sorgendo, e tende a signoreggiare tutta la società; sarebbe stoltezza non riconoscere che questo movimento della democrazia non si può impedire; però lo si può dalla sapienza politica dirigere. Ma vi sono, signori, due sorta di democrazia: vi è quella la quale vuole elevare il popolo, nobilitarlo, erudire il suo intelletto, migliorare il suo cuore e, senza togliere ad alcuno i diritti che gli spettano, chiamarlo a partecipare alla vita pubblica ed al governo della patria; e se questa democrazia riescirà a trionfare, si può giustamente sperare che verrà all'Europa un'èra di pace e di prosperità; ma v'è un'altra democrazia la quale pone il suo scopo ad abbassare tutto ciò che v'è di superiore ad essa, ad offendere i diritti, a gettare nel fango i migliori, a portare la ignoranza al governo della cosa pubblica. Se questa democrazia trionfasse, avremmo una vicenda di dispotismi e d'anarchie, e un vero regresso della civiltà. (Segni di viva approvazione a Destra)

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 23 giugno.

Sono rimasto grandemente meravigliato nel ricevere stamane l'*Opinione*, senza il dispaccio speditovi ieri, alle 3, intorno alla dimostrazione di martedì sera. Tanto più meravigliato, inquantochè i dispacci Stefani contenevano un sunto dell'accaduto, tanto più quanto che altri giornali di Roma pubblicavano intorno a quell'avvenimento i dispacci dei loro corrispondenti da Napoli (1).

Son corso al telegrafo perchè mi si spiegasse la cosa, e, con grande cortesia da parte di tutti gl'impiegati, ho saputo che quel dispaccio, il quale conteneva *settantacinque parole*, era partito. Perchè non vi è pervenuto? Perchè i dispacci spediti da Napoli ad altri giornali di Roma sono stati consegnati, e questo, che io ho spedito all'*Opinione*, non è giunto o non è giunto in tempo?

Vi hanno dunque due pesi e due misure? Il ministro dell'interno crede di far così della buona politica internazionale? Ma hanno dunque una paura sì grande di queste piazzate, si sentono così così impotenti ad impedirle, quando sarebbe così facile, quando potrebbero farlo tra il plauso di tutti i buoni patrioti, che per dividendone i sentimenti, non possono a meno di riprovarle, tanto esse sono inopportune?

Anche un altro dispaccio mi è stato fermato, ma esso le è stato qui prima della partenza dagli agenti dell'on. prefetto. È quello che riassumeva il proclama della Commissione universitaria che vi trasmisi nella mia corrispondenza di ieri, e che convocava per stamane alle 12 tutti gli studenti di licei per protestare contro gli *Eroi del Crumirio*. Ma di questa sospensione mi fu dato avviso fin da iersera.

Sarà utile che leviate un po' la voce costà, come ho fatto io stamane, e che prendiate conto di codesta ridicola e sospettosa politica che non era neppur trovata utile da' Borboni, e che pare proprio inventata di pianta dal ministero Depretis, sia per VI o VII, ma sempre ministero Agostiniano.

Intanto, così per dimostrare che una delle loro qualità precipue è la ostinazione e la perseveranza, iersera, alle 8, gli studenti si riunirono nuovamente in piazza Dante per procedere ad una *energica* protesta contro la Francia. Le autorità, come al solito, li lasciarono fare, salvo a disporre cordoni di truppa e di guardie e di carabinieri in varii punti della città.

La massima dell'on. Zanardelli, *reprimere e non prevenire* è stata seguita in tutta la sua larghezza. Difatti ci fu una prima collettazione in piazza Dante, poi ce ne fu un'altra più giù, e finalmente una terza in piazza S. Ferdinando. C'è anzi chi aggiunge che, in via Poerio, presso il consolato francese, un ufficiale tirasse in aria il *revolver* e altrettanto facessero co' loro fucili i soldati da lui comandati.

Quanto tutto questo giovi, non c'è bisogno di dimostrarlo. Basti dirvi che ieri sera, lungo tutta la via Toledo, nelle vie adiacenti, lungo la via Chiaia, e sino nei più lontani recessi dei rioni Chiaia e San Ferdinando, non c'era che un *serra serra* continuo, tutti i negozi, tutti gli usci chiusi, un panico indescrivibile, un buio da far paura, gente che scappava di là e carrozze che correvano a precipizio di qua, e via dicendo.

La cosa finì con l'arresto di una trentina di dimostranti, dei quali venti in piazza San Ferdinando e dieci a Chiaia. E questo dopo ripetute intimazioni e squilli di tromba, che disperdevano per un poco i dimostranti, provocando il *fuggi fuggi* e *serra serra*, e poi davano agio di ricominciar da capo.

Se l'autorità, invece di sequestrare i telegrammi indirizzati ai giornali di Destra, si occupasse di tenere a dovere tutti questi schiamazzatori che scappano al secondo squillo di tromba, le cose sarebbero finite sino dalla prima sera, e si eviterebbero i disordini e il discredito in cui si cade sempre più innanzi all'Europa. Perchè, a questi ragazzate, i forestieri ridono e le caratterizzano per quel che valgono.

Basti dirvi che stamane, in qualche Liceo, gli alunni hanno disertato la classe di lingua francese, protestando che essi sono italiani, e quindi è patriottismo in questo momento non istudiare il francese. Vi par serio tutto ciò? Aggiungerò anzi che, all'uscita del professore dalla classe, nel cortile di un Liceo, vi hanno alunni che si permettono — da lontano, veh! e nascondendosi — di trar dietro a quel professore delle espressioni solide e vegetali del loro sedicente patriottismo! Che ne dice il preside? E che ne dice il ministero?

La dimostrazione tentata stamane nuovamente dagli studenti, e a cui alludeva il mio secondo telegramma qui sequestrato, è finita in un fiasco. Erano circa 300 quando han mosso dall'Università. In piazza del Gesù si son divisi in due drappelli, di cui uno ha preso per via Toledo, l'altro per via Montoliveto.

Giunti alla prefettura, han chiamato a voce alta il prefetto, chiedendo la liberazione degli arrestati di iersera. Il prefetto ha fatto rispondere che si ritirassero, e che a quella liberazione avrebbe pensato lui.

Figuratevi: per ora ci pensa l'autorità giudiziaria!

Costatisi, o fatto di necessità virtù, i dimostranti han risalito Toledo imponendo a tutti i negozi francesi, o con scritte francesi, di chiudere o di coprir lo scritto. Cavallerescamente, però, hanno applaudito a quei negozi in cui i commessi erano rappresentati da belle ragazze. *E questo sia suggel...*

Poi, come tutte le dimostrazioni, si sono sciolti in piazza Dante. Un bello spirito, a questo proposito, visto che la fine di tutte le dimostrazioni ha luogo in quella piazza, ha mandato al municipio proposta formale, perchè le si muti il nome, e le s'imponga invece quello di *Piazza dello Scioglimento*. Non è molto pulito, ma...

C'è in aria un'altra dimostrazione, e questa sarebbe seria davvero: è una dimostrazione delle signore. Quella cioè di *non comprar più, d'ora in poi, neppure un centimetro di nastro e altri oggetti che provengono da fabbrica francese*. Evviva le nostre donne! Questo si chiama essere italiane davvero, e, quel che è più, esser pratiche!

(1) Questo telegramma, giunto a Roma alle ore 3,50 pomeridiane non ci venne consegnato che dopo la mezzanotte.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Verona, *19 giugno.* — Da qualche tempo non si crederebbe più di trovarsi in quella Verona buona, onestissima per l'indole della sua popolazione, ma d'altrettanto poco attiva ed apatica, tanto si è fatto vivo in essa lo spirito di iniziativa, di esame e di discussione per tutto ciò che riflette la civiltà ed il progresso. È appena appena finite in questi ultimi mesi la grande opera del prosciugamento delle grandi valli veronesi ed ostigliesi, la più importante bonificazione che sia stata fatta in Italia, che già si è dato mano ai lavori del gran canale d'irrigazione Giuliari, destinato a fecondare il basso agro veronese, e fra un mese potranno pure incominciarsi i lavori per l'altro canale di derivazione dell'Adige per irrigare quella zona desolata che si estende da ovest a sud-ovest della città e si denomina l'alto agro veronese.

In una numerosissima adunanza provocata dal giornale *L'Arena*, si trattò il tema della costruzione di case operaie per la nostra città, ed il numero grandissimo e la qualità delle persone accorse, appartenenti ad ogni partito, non ci lasciano dubbio che il concetto verrà attuato. Come vi diceva, l'iniziativa partì dal giornale *L'Arena* e precisamente dal suo direttore, l'ottimo Gianelli, che voi ben conoscete pel non breve suo soggiorno in Roma, intelligente e coraggioso propugnatore dei principii ai quali l'Italia deve i primi sodici anni della sua onorata, sicura e rispettata esistenza.

Che se da semplice cronista mi sia lecito per un istante atteggiarmi a critico, ad osservatore, dirò che la cittadinanza veronese coll'accorrere tanto numerosa all'invito del Gianelli, gli volle dare un attestato di simpatia, ed avvertirlo nel tempo stesso come amando essa le cose serie, discosta da tutte quelle polemiche più o meno personali, ma sempre ristrette e meschine che, quantunque insistentemente provocata, anzi appunto per ciò, non dovrebbero mai e poi mai essere accettate.

La nostra popolazione è d'indole mite, i partiti sono onesti, nè conducono ad inimicizie personali ed a mentire alle proprie convinzioni, per servire alle passioni politiche.

Il contegno del nostro partito progressista nell'ultimo Consiglio comunale, dimostrò la verità di quanto vi diceva or ora, che, cioè, di una questione di umanità e di amministrazione, quale era quella del nuovo regolamento sanitario egli non era disposto a fare che una questione di umanità e di amministrazione, e mai e poi mai un pretesto di opposizione politica.

Questo contegno provocò gli atti del più sconcertante dispetto da parte di qualcuno cui riuscì cosa affatto nuova, questa ingenuità dei progressisti veronesi che antepongono ad ogni cosa la verità, ma riuscì, in pari tempo della maggiore soddisfazione a tutti quei cittadini che a null'altro intendono senonchè a rendere meno gravi che sia possibile i dissensi e gli attriti fra persone che, non illudiamoci, avranno bisogno di tutta la concordia, della riunione di tutte le forze loro, nei giorni non molto lontani dei gravi pericoli a cui dissennatamente ci spinge la nostra politica estera.

Ripigliando la parte del semplice cronista, aggiungo che fra non molto, la nostra Giunta comunale presenterà al Consiglio, un progetto di attuazione del grande canale industriale destinato a fornire una forza motrice di circa 3000 cavalli dinamici, dal quale sperasi lo sviluppo avvenire della nostra città, economicamente assai ristretta e stazionaria.

Una serata al nostro teatro Ristori, a scopo di beneficenza, diede, come sempre splendidi risultati. Circa 2000 lire d'incasso, ed applausi entusiastici ed interminabili agli egregi artisti la Bonheur, il Bertolani, ed il Franceschi che vi posero tutta la loro intelligenza e tutto il nobilissimo cuor loro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Dalle ultime notizie di Marsiglia sembra che una calma relativa sia ristabilita nella città, malgrado che continuino i provvedimenti di precauzione.

Dispacci in data del 22 recano che un membro del Consiglio municipale proporrà di far seppellire le vittime di domenica sera in un terreno speciale che sarà destinato a perpetuità alla loro memoria.

— Il *Petit Fanal* di Algeri del 20 pubblica un dispaccio da Sid-Bel-Abbès, in cui annunzia che 400 uomini sfuggiti alla strage di Saida, arrivarono colà; quegli infelici non avevano mangiato da 3 giorni.

La colonia spagnuola iniziò una colletta in loro favore e fece distribuir loro immediatamente 1000 chilogrammi di pane.

Si assicura che Bou-Amema fece realmente prigionieri un certo numero di operai, di cui molti spagnuoli, che si credeva fossero rimasti uccisi.

Il maire ordinò distribuzioni abbondanti di viveri agl'infelici operai sfuggiti alla strage, e dimostra per essi una grande premura.

Il battaglione di cacciatori aspettato da Tunisi sarà inviato su Orano.

INGHILTERRA. — Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ebbe un colloquio con un uomo di Stato americano e già segretario di Stato, relativamente alla Nota del governo inglese sulla stampa feniana a Nuova-York.

L'uomo politico americano dichiarò imprudente quel passo, perchè era impossibile che avesse il risultato desiderato. Il governo federale non ha verun potere legale sulla stampa di Nuova-York, la quale è esclusivamente soggetta alle leggi penali di Nuova-York.

Ora è notorio che la maggior parte degli uffici pubblici di Nuova-York sono in mano d'irlandesi, e nessun procuratore di Stato colà darebbe seguito all'accusa. Ma quand'anche ciò avvenisse, un giurì misto irlandese non darebbe mai una sentenza di condanna.

Inoltre un tale processo penale sarebbe biasimato da tutti gli americani, i quali non prendono assolutamente sul serio Kossa ed i suoi compagni e che trattano con indifferenza i loro pochissimi seguaci. La Nota inglese dà a questo partito, insignificante in se stesso, un'importanza ch'esso non possiede assolutamente.

RUSSIA. — Telegrafano da Pietroburgo, 20, allo stesso giornale:

« Un sintomo notevole dell'attuale tendenza politica, si ha nell'azione contro la stampa, sia della capitale che della provincia. I censori delle provincie del Baltico pubblicarono in otto giorni non meno di quattro circolari, le quali vietano comunicazioni su cambiamenti nell'amministrazione, su sedute delle *Duma* (municipi) senza permesso del governatore, ecc. Il ripartimento di questa disposizione del 1867, secondo cui non è permesso pubblicare resoconti di sedute municipali senza l'approvazione dei governatori, rende impossibile qualunque pubblicità di queste sedute, poichè i corrispondenti provinciali non se ne occupano ed il permesso è dato dal governatore con molte difficoltà.

« La severità delle autorità sulla stampa si manifesta già nella mancanza d'interesse dei giornali, come all'epoca prima della chiamata del conte Loris-Melikow. »

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

1ª Seduta del 24 giugno.

(213ª della Sessione)

Presidenza del vice-pres. **Abignente.**

La seduta è aperta a ore 10 5.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

PRES. È ancora in discussione l'articolo 25.

[illegible] (relatore) dichiara che, tenendo conto delle principali raccomandazioni e proposte ieri espresse, la Commissione ha formulato una nuova redazione dell'art. 25, modificando i n. 3 e 4 dell'articolo stesso in questi termini:

3. La indicazione approssimativa della quantità dell'acqua impiegata, ecc., ecc.;

4. Il titolo di concessione od altri documenti atti a provarlo. In difetto di titolo basterà la dimostrazione del possesso incontrastato anteriore alla legge 20 marzo 1865.

Dopo una discussione, alla quale prendono parte gli on. Lualdi, Vimercati, Parenzo, Zucconi, Fili, Cavalletto, Branca, Spantigati, Picardi e i ministri dei lavori pubblici e delle finanze e il relatore, on. Sorazzi, l'art. 25, ultimo del progetto di legge è approvato.

MAGLIANI (ministro delle finanze) parla sull'articolo aggiuntivo proposto dall'onor. Parenzo che propone si abolisca il diritto di *pragna*, che è una ricognizione dell'alto dominio dello Stato. Siccome due diritti ricognitivi non si possono ammettere, è naturale che con la presente legge non saranno soggetti a canone quelli che pagano quel diritto.

Prega in conseguenza l'on. Parenzo di convertire in ordine del giorno il suo articolo.

ZUCCONI e DI SANT'ONOFRIO ritirano la loro proposta.

PARENZO mantiene il primo articolo aggiuntivo e converte in ordine del giorno il secondo, portando da un anno a cinque il termine per la statistica.

BACCARINI (ministro) e [illegible] (relatore) non l'accettano.

Non è appoggiato. Si approva l'ordine del giorno.

PARENZO ritira l'articolo aggiuntivo.

La seduta è levata alle 12 10.

2ª Seduta del 24 giugno.

(214 della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente antimeridiana e del sunto delle petizioni.

BORROMEO (questore della Camera) presenta la relazione dei questori sul bilancio interno della Camera pel 1881.

PRES. annunzia la convalidazione delle elezioni degli on. Mancini, Zanardelli e Berti Domenico a deputati dei collegi di Ariano, Iseo ed Avigliano.

ZANARDELLI, BERTI DOM. e MANCINI prestano giuramento.

CAVALLETTO propone che dopo i bilanci definitivi si discuta il progetto sull'ordinamento del genio civile.

La Camera aderisce.

DI SANT'ONOFRIO chiede al ministro degli affari esteri quando verrà presentata la corrispondenza diplomatica relativa alla questione della frontiera turco-ellenica.

MANCINI (ministro) ricorda che una parte dei documenti fu poi presentata. Colla Commissione del 24 maggio p. p. la vertenza fu definita. Le ratifiche furono scambiate il 14 corrente a Costantinopoli. Gli ambasciatori di Russia e d'Austria firmarono pure, sebbene non avessero ancor ricevuto le formule delle ratifiche. Due Commissioni provvedono all'esecuzione della Convenzione. L'Italia è rappresentata nelle due Commissioni. L'esecuzione comincia dal giorno dello scambio delle ratifiche.

I termini stanno decorrendo. L'intera consegna dei territori dovrà esser compiuta in 5 mesi.

L'on. ministro si dichiara pronto a presentare i documenti, ma sarà più utile farne la presentazione completa aspettando breve tempo.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia l'on. ministro.

PRES. Si riprende la discussione del progetto di riforma elettorale.

L'art. 80, che era rimasto sospeso, è approvato nel testo proposto dalla Commissione.

Si passa all'art. 90.

DELLA ROCCA trova eccessive le sanzioni penali che esso sancisce.

[illegible] difende l'articolo.

[illegible] avverte che la severità delle sanzioni penali talvolta raggiunge l'effetto contrario a quello cui aspira; si associa quindi agli emendamenti proposti dall'on. Della Rocca e crede che anche gli articoli successivi debbano essere molto modificati. Prendendo alla lettera quelle disposizioni, crede che non si avrebbero più nè candidati nè elettori.

CAVALLETTO crede che in questo genere di reati si debba adottare la pena del carcere per non creare un privilegio a favore dei ricchi che contravvenissero alla legge elettorale, e per i quali sarebbe lieve pena la multa.

MANCINI (ministro), avverte che, senza pene adeguate, tutte le cure per conseguire la libertà e la sincerità del voto sarebbero gettate. Tuttavia la Commissione, se fu severa nella determinazione dei fatti punibili, giacchè si tratta di lottare con una ingegnosa famiglia di frodatori, non credette di usare un eccessivo rigore nella determinazione delle pene.

L'art. 90 è approvato.

PRES. legge l'articolo 91, che è il seguente:

Art. 91. Chiunque, per ottenere, a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altro favore od utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore che per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte e promesse, o ha ricevuto danaro od altra utilità o favore qualunque, è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di rimunerazioni sotto pretesto di spese o servizi elettorali, ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà. Gli albergatori ed i somministratori di commestibili non hanno azione giudiziale pel pagamento del prezzo.

RIOLO svolge il seguente emendamento:

Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra danaro o valori di qualsiasi natura ad uno o più persone è punito col carcere estensibile ad un anno e con multa estensibile a lire 1000.

L'elettore, che per dare o negare il voto, o per astenersi dal votare ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto denaro o qualsiasi compenso, è punito colla pena medesima.

[illegible] difende l'articolo della Commissione.

LIOY GIUSEPPE propone un emendamento.

CHIMIRRI sostiene la soppressione dell'ultimo capoverso dell'art. 91.

VARÈ sostiene l'articolo.

MANCINI (ministro) combatte gli emendamenti.

Gli emendamenti degli on. Riolo e Lioy Giuseppe sono respinti

L'art. 91 è approvato.

DE RENZIS presenta la relazione sul bilancio del ministero dell'interno.

[illegible] presenta la relazione sul progetto di legge per proroga dei termini di una legge a favore degli ufficiali del 1848 e 1849.

PRES. legge l'art. 92, che è il seguente:

Art. 92. Chiunque, colla minaccia ad un elettore o alla sua famiglia di notevole danno o della privazione di un'utilità, o con false notizie, con raggiri od artifizi, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di determinate candidature, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa sino a lire 1000, e nei casi più gravi col carcere sino a mesi 6.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone, o di associazioni, è applicato il massimo della pena.

[illegible] e VARÈ fanno osservazioni.

CHIMIRRI svolge un emendamento.

CAVALLETTO propone un emendamento, ma poi lo ritira, in seguito a dichiarazioni del ministro degli affari esteri.

L'emendamento dell'on. Chimirri è respinto.

L'art. 92 è approvato.

Un emendamento dell'on. Fili all'art. 93 è respinto.

L'art. 93 è approvato.

Si approvano senza osservazioni gli articoli 94 e 95.

Un emendamento dell'on. Chimirri all'art. 95 è respinto.

Sono approvati gli articoli 96, 97 e 98, dopo osservazioni degli on. Chimirri, Serra Vittorio, Cavalletto, Varè, ai quali risponde l'on. ministro degli affari esteri.

L'art. 99 è rinviato alla Commissione.

BRANCA presenta la relazione sulla proroga dei trattati di commercio.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta a ore 2.

A rettificazione di un errore incorso nel resoconto della seduta pom. di ieri (23), dobbiamo avvertire che l'on. Cavalletto propose un emendamento all'art. 88, perchè dal N. 1 fossero eliminate le parole: *per reati non politici*, per cui, secondo il suo emendamento, approvato dalla Camera, sono esclusi dal diritto elettorale « i condannati a pene criminali, se non ottengono la riabilitazione » senza distinzione di reati politici o comuni.

ROMA

Baccanali notturni — La festa di San Giovanni Battista fu solennizzata, ieri notte, secondo l'antico costume romano, con scorpacciate di lumache, innaffiate da libazioni copiose. Le lumache e San Giovanni! Chi ci dirà che relazione vi sia tra loro? Profondo mistero: uno di quei tanti problemi che sorgono dalle feste nostre, — ad esempio: San Giuseppe e le frittelle — e sulla cui soluzione non sarebbe male si decidessero un po' a spendere la sua critica la filosofia sociale, l'antropologia e le altre scienze più o meno sorelle.

Se però non si è ancora scoperto perchè le lumache s'accompagnino al Battista, è noto almeno il perchè i romani se le divorano con tanta devozione. Le lumache, come tanti altri membri della famiglia animale, hanno le corna; e siccome in esse il popolo ravvisa il simbolo della discordia, a toglierle di mezzo, se le seppellisce nello stomaco. Viene poi da sè che vi si debba scolar sopra parecchi litri.

E tutto ciò si fa sempre, e si fece pure ieri sera, nelle osterie della strada di San Giovanni, nella piazza in Laterano e per un buon tratto della via Appia, ove si erano improvvisate baracche, casotti, sedie, tavole.

Alla festa prese parte, come attore, il popolino inappetofolato: ma ogni altra classe, in botti od in carrozze signorili, vi era rappresentata come spettatrice, non esclusi gli tagliari.

Il concorso, favorito quest'anno dalla nuova linea dei tramways, è durato fino a giorno. Il ritorno delle comitive, a passo di marcia con più o meno numerose e notevoli variazioni, si è fatto al suono dei mandolini.

Nuove elezioni. — Mercoledì sera, nel Circolo nazionale, in piazza Colonna, fu tenuta assemblea generale per la rinnovazione delle cariche. Il risultato della elezione proclamata (infelici scrutatori!) alle 4 1/2 ant. di ieri è stato il seguente:

Ruspoli Don Emanuele, presidente — Antaldi march. Asterre, vice-presidente.

Consiglieri: Morbilli cav. Cesare — Giordano barone Giuseppe — Renazzi commendatore Emidio — Crispigni comm. Francesco — Berlini cav. Carlo — Vassalli sig. Aristide — Massimi sig. Romeo — Gerardi ing. Ferdinando — Verga cavaliere Augusto — Montrone sig. Giovanni — Cordaro-Visconti — Bisi comm. Francesco.

Belle arti. — Al tocco di ieri si riunì in Campidoglio la Commissione generale per l'Esposizione di belle arti da tenersi in Roma nel 1882.

L'adunanza, presieduta prima dal ff. di sindaco, presidente, e poi dal duca Leopoldo Torlonia, vice-presidente, era assai numerosa. Al seggio presidenziale sedeva pure il conte Paulucci. Tra gli intervenuti abbiamo notato i senatori Mamiani e Tullo Massarani, i deputati Berti Ferdinando e Borromeo.

Si procedette, innanzi tutto, allo esame e discussione dello schema di regolamento. Sorse una lunga discussione sul titolo da darsi alla Esposizione: imperocchè in esso si involgeva la questione della permanenza, o meno, della Esposizione. A questa discussione presero parte principale gli on. Massarani e Berti, il comm. Pericoli, il duca Torlonia. Si finì coll'approvare il titolo, proposto dal senatore Massarani, così formulato: « Esposizione di belle arti in Roma nel 1882 ».

La questione sorta nel titolo si ripresentò all'art. 1° del regolamento. Si decise — su proposta Berti, Ferrari, Arbib — di intitolare la Esposizione del 1882 — Prima delle Esposizioni periodiche di belle arti in Roma, nel palazzo a ciò destinato, ammettendovi artisti nazionali e stranieri.

La Commissione procedette quindi alla discussione degli altri articoli del regolamento.

R. Università di Roma. — Ieri si riunì il Corpo accademico per comporre la terna, che deve servire di base alla nomina del rettore per l'anno scolastico 1881-82. La terna riuscì composta dei professori Occioni, De Crescenzio e Cugnoni. Il prof. Occioni ebbe 26 voti; il professore De Crescenzio 13; il prof. Cugnoni 13. Indi ebbero maggior numero di voti il prof. Protonotari, al quale ne furono dati 9, ed il prof. Schüpfer, al quale ne furono dati 7.

Comitato della stampa. — Dovendo l'economo del Comitato della stampa pei soccorsi d'Ischia chiudere il rendiconto della gestione del Comitato stesso, fa appello a quanti debbono far versamenti al Comitato o hanno crediti verso di esso, a voler entro cinque giorni dalla pubblicazione del presente avviso esaurire presso l'economo sig. L. Perelli alla *Riforma* ogni pendenza.

In seguito a ciò il Comitato sarà convocato in assemblea plenaria per udire la relazione dell'economo, deliberare sull'invio delle somme giacenti presso il cassiere del Comitato sig. Cassini e dichiarare esaurito il proprio mandato.

Bulgari a Roma. — Trovasi in Roma, ove è giunta da Napoli, la Deputazione bulgara, composta di monsignor Nilo Isvorow, vescovo amministratore dei bulgari uniti nella Macedonia e Rumelia e di altri notabili.

Codesta Deputazione è ospitata nell'Ospizio di S. Biagio, in via Giulia, e rimarrà in Roma finchè durerà il pellegrinaggio.

La vita degli operai. — Le due squadre della Commissione tecnica, nominate dalla Commissione prefettizia, per ispezionare lo stato delle fabbriche, procedono alacremente nel'a loro missione. Alla mattina, cominciano i loro lavori alle 6!..

Oltre al decreto da noi riferito ieri, sappiamo che il prefetto di Roma, sui rapporti di quelle squadre, ha emanato nuovi decreti per sospensione di lavori e per riparazioni ai ponti, alle bilancie e ad altri sostegni. Queste ultime assai sono numerose.

Noi ripetiamo, davanti a simili fatti, la domanda fatta ieri. Com'è che tutti questi pericoli nelle fabbriche, *armate* alla carlona, non sono stati veduti dagli ispettori municipali? La cosa è grave, e noi interpelliamo formalmente, in proposito, l'assessore per l'edilizia ed il sindaco.

Carità privata. — Sappiamo che, per iniziativa della Consociazione fra le Società operaie di Roma, e col concorso di filantropiche persone, sarà presto provveduto alla istituzione di due Orfanotrofi operai, uno per la nostra città e l'altro per la provincia.

L'istituzione sarà attuata colla carità di tutti, compreso l'obolo degli operai.

Malaugurata prodezza. — Due giovanetti, sui 14 anni, Locci Francesco e Lelli Antonio, vennero, ieri, a rissa, in un prato, fuori porta San Paolo. Cominciarono coi pugni, passarono ai sassi e finirono coi coltelli. E se ne dettero così forti e continuarono a darsene tante, che smisero solo quando caddero esanimi. Raccolti dai passanti, furono condotti all'ospedale, ove trovansi in stato gravissimo. Guariti, li attende il carcere.

Caduta e morte. — In via Alessandrina, il cavallo d'una carrozzella si diè ieri, improvvisamente, a fuga precipitosa. Il conduttore, Sbrocola Nicola, volle, per salvarsi, gittarsi giù dalla cassetta. Essendosi però impigliato nella sedia, fu trascinato per circa trenta metri. Quando il cavallo fu potuto fermare, il povero conduttore era quasi moribondo. Egli ha gravi e numerose ferite alla testa e la gamba sinistra fratturata.

— Nella vigna dei frati della Vittoria, fuori porta Salara, una bambina di 10 anni, fu ieri morsicata da un asino. I suoi denti le spolparono l'avambraccio.

Impiegati municipali. — In seguito alla domanda presentata già al sindaco dai nostri impiegati comunali per ottenere l'indennità d'alloggio, la Giunta si è trovata d'accordo nella massima di dover migliorare la condizione di essi, ma ha creduto rilevare che non esistevano per essi quelle ragioni che sono state riconosciute sufficienti per dare agli impiegati governativi un consimile soprassoldo.

Peraltro la Giunta unanime ha manifestato l'intendimento di adottare qualche altro provvedimento che tenda a soddisfare il desiderio degli impiegati. I quali appena conosciuto il favore degli assessori e del sindaco hanno incaricato i loro capi d'ufficio di ringraziarli formalmente delle vantaggiose disposizioni e pregarli di dar sollecita esecuzione al buon volere dimostrato.

E ieri alle 3 pom. il sindaco e la Giunta hanno ricevuto i capi dei diversi uffici municipali confermando le loro buone intenzioni a pro' degli impiegati e promettendo di prendere quanto prima una deliberazione definitiva.

Dalle acque del Tevere. — Verso il mezzogiorno di ieri fu estratto dal Tevere, presso ponte Sisto, il cadavere d'un ragazzo. Fu poi riconosciuto per quello di Mazzarelli Mario, annegatosi, ieri l'altro, mentre si bagnava nel fiume.

Concorso finito. — La segreteria del Senato pubblicò nella *Gazzetta Ufficiale* la seguente comunicazione:

« Il Consiglio di presidenza del Senato, avendo provveduto al posto di assistente alla biblioteca, s'invitano tutti coloro i quali rivolsero domande per essere ammessi a quel posto, di ritirare personalmente da quest'ufficio, o far ritirare da persona di loro fiducia, mediante la restituzione della ricevuta rilasciata, i documenti che andavano uniti alle medesime domande. »

Associazione della stampa. — I signori soci sono convocati in assemblea generale (seconda convocazione) la sera del 25 giugno corrente, alle ore 9, nella sala del Circolo sociale, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione annuale e bilancio — 3. Ammissione di nuovi soci — 4. Votazione pel rinnovamento delle cariche sociali.

Milizia territoriale. — Sappiamo che ieri una Commissione del Circolo filologico internazionale, composta del deputato Berti Ferdinando, consigliere, del prof. Ercole Ambrosi, direttore, dell'ufficiale De Cicco, istruttore, e del sig. Arnaldo Bertini, segretario, è stata ricevuta dall'onorevole ministro della guerra. La Commissione gli ha partecipato la istituzione, deliberata dal Circolo, di un corso teorico pratico di istruzione per gli ufficiali della milizia territoriale; ed il ministro lodando l'iniziativa del Circolo ha promesso di favorire con tutti i suoi mezzi una istituzione che provvede ad un bisogno tanto urgente, quello di mettere gli ufficiali della milizia territoriale in condizione di corrispondere alla nobile missione loro affidata dalla legge.

La Commissione suddetta è stata pure ricevuta dal segretario generale Pelloux.

L'inaugurazione di codesto corso di istruzione sarà fatta con solennità la sera del 30 giugno.

Congresso prossimo. — Il VI congresso dell'Associazione nazionale dei medici comunali tenuto in Napoli nel settembre 1879 proclamò Roma a sede del futuro congresso generale fissato pel 1881.

Ora la presidenza della Commissione ordinatrice dell'anzidetto congresso generale ha deliberato che il congresso stesso avrà luogo sulla fine del prossimo settembre.

A questo proposito sarà prelevata dal bilancio del 1881 una somma per essere messa a disposizione della presidenza della Commissione ordinatrice.

Vaccinate i bambini. — Le pubbliche e gratuite vaccinazioni e rivaccinazioni che, a cura del municipio si praticano attualmente ogni giorno in Campidoglio e presso l'uffizio della Regione Adriana, a cominciare dal 1° luglio prossimo e fino a nuova disposizione saranno eseguite nei soli giorni di giovedì e domenica dalle ore 10 al mezzodì ed esclusivamente nelle sale in Campidoglio.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Baccelli — P. M. Borelli

Difensore Tozzoni.

Udienze del 21 e 22 giugno.

La Corte, in seguito del verdetto dei giurati, condannava Carlo Edoardo Fratini alla pena della custodia per anni 12, per avere la sera del 15 luglio 1880 ucciso con due colpi di revolver la sua amante Ida Perfetti. Non diamo i particolari del fatto, perchè ben noti ai nostri lettori.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'opera del maestro Marcuri, *Il violino del diavolo*, è stata assai bene accolta ieri sera al Politeama. È musica scritta bene, ma un po' fredda, anche a cagione del libretto alquanto puerile. Tuttavia, in mezzo a qualche reminiscenza, contiene pezzi graziosi che furono meritamente applauditi. Fu applauditissima la signora Carolina Ferni come cantante e come violinista. Le si fece ripetere il concerto di Vieuxtemps. Essa è sempre una delle più meravigliose esecutrici di violino che si possano udire. Accanto a lei vanno citati, in primo luogo, il Giraldoni, sommo artista, e la signora Teresina Ferni. Bene anche i cori e l'orchestra, diretta dal maestro Kinterland.

— Al Valle piacque l'operetta di Suppé, *Fatinitza*, che procurò vivi applausi a tutti gli artisti e in ispecie alla Drucker e alla Bossè.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

24 giugno 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	762,9	1/2 cop.	—	26,3	14,8
Domodossola	762,8	tutto cop.	—	22,8	16,6
Milano	762,1	1/2 cop.	—	29,9	18,5
Venezia	762,2	tutto cop.	calmo	27,3	19,3
Torino	761,7	1/4 cop.	—	25,8	18,0
Parma	762,0	caligin.	—	30,0	17,8
[illegible]	762,5	nebbioso	—	26,5	13,3
Genova	763,9	caligin.	tranq.	26,4	17,0
Pesaro	762,2	caligin.	calmo	26,0	13,3
Porto Maurizio	763,1	1/4 cop.	agitato	24,9	17,6
Firenze	763,5	sereno	—	32,5	13,7
Urbino	762,9	sereno	—	27,0	15,8
Ancona	762,7	sereno	calmo	26,0	17,6
Livorno	763,4	caligin.	calmo	27,6	16,5
Città [illegible]	763,7	sereno	—	29,4	12,0
Camerino	762,7	1/4 cop.	—	26,5	15,4
Aquila	762,6	sereno	—	26,5	15,7
Roma	763,9	sereno	—	29,8	19,1
Foggia	762,5	sereno	—	33,6	20,6
Napoli	762,9	sereno	calmo	27,8	18,2
Potenza	763,0	1/2 cop.	—	27,0	14,7
Lecce	763,3	sereno	—	30,1	20,2
Cosenza	763,6	sereno	—	29,2	16,0
Cagliari	761,5	sereno	l. mosso	29,0	25,0
Palermo	763,8	sereno	calmo	27,3	16,2
Caltanissetta	765,2	sereno	—	28,3	18,0

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La Regina al Vesuvio. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli di ieri:

« Quest'oggi, verso le 3, S. M. la Regina si è recata al Vesuvio.

L'accompagnavano due dame di Corte ed altre persone del seguito.

Alla stazione inferiore della funicolare erano ad aspettarla l'onorevole principe di Piedimonte, il duca del Galdo ed altri componenti il Consiglio d'amministrazione della Società funicolare. »

Le derrate alimentari. — Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che nella scorsa settimana ebbe luogo in Firenze una riunione dei delegati delle ferrovie, allo scopo di prendere i concerti definitivi per l'attuazione della nuova tariffa delle derrate alimentari.

Venne concertato lo schema di avviso al pubblico, nonchè le istruzioni da impartirsi al personale delle stazioni. Si ritiene che l'applicazione della nuova tariffa debba aver luogo il 1° del prossimo luglio.

Manifestazioni pericolose. — Il *Ravennate* ha le seguenti notizie:

Rimini. — Furono sequestrati tre numeri di seguito della *Vita Nuova*.

Cesena. — Fuori d'una delle porte della città si è costituito un nuovo nucleo socialistico rivoluzionario di circa 30 giovinetti. Sono *collettivisti anarchici*.

Forlì. — Esce un foglietino stampato alla macchia che ha per titolo: *Il Petroliere*; c'è chi si prende cura di distribuirlo.

Per la madre del soldato Ferrero. — Leggiamo nel *Giornale di Padova*:

« Anche da fuori ci vengono lusinghiere parole per la nostra iniziativa di devolvere, detratto le poche lire, che si spenderanno in una modestissima lapide, che tramandi ai posteri l'atto generoso del Ferrero, in favore della povera ed inferma madre, le somme raccolte.

E questo tanto più volontieri lo facciamo, poichè così si provvederà - almeno in parte - a conservare alla donna infelice il sussidio di 60 lire annue che il suo Antonio - privandosi forse di tutto ciò che riesce un onesto bisogno degli anni giovanili - le sapeva mandare diviso in rate mensili, a furia di sagrifici e di risparmi.

Che cuor d'oro era quel Ferrero! come torna ancora più angosciosa oggidì la sua rovina! »

Il *Giornale di Padova* pubblica numerose sottoscrizioni, fra cui notiamo quella dell'on. Cavalletto.

La Peronospora. — Ci scrivono che la Peronospora viticola è ricomparsa a Cascina presso Pisa.

Il dott. Cattaneo l'ebbe a riscontrare su saggi di viti arrivati da colà al Laboratorio crittogamico di Pavia.

È necessario che i viticoltori e gli uomini della scienza raddoppino gli sforzi per trovar modo di arrestare la diffusione di questo terribile flagello e di prevenirne le funeste conseguenze.

Assassinio. — La *Gazzetta di Messina* annunzia che il 15 del corrente, in contrada Santa Maria del Fiume in Piraino, venne assassinata, nella propria casa, Maria Maimoni fu Antonio di anni 67.

Sospettasi sia stato autore dell'assassinio certo Vincenzo M., tuttora latitante.

Cenno necrologico. — Mercoledì è morto in Venezia, sua patria, il poeta e letterato distintissimo, Vittorio Salmini. Non aveva che 49 anni, essendo nato nel 1832.

Scrisse, anche in collaborazione con Paolo Fambri, drammi, che ebbero splendido successo, specialmente dal punto di vista letterario.

Vittorio Salmini soffersе il carcere per ragioni politiche e visse nell'emigrazione fino alla liberazione delle provincie venete.

Lungo sarebbe l'enumerazione dei lavori drammatici e poetici da lui pubblicati, che attestano ingegno potente. Le lettere italiane hanno fatto una perdita gravissima.

— La *Perseveranza* così annunzia la morte del senatore Belgioioso:

« Con profondo dolore annunziamo la morte, avvenuta ieri alle ore 11 pomeridiane, del senatore conte Carlo Barbiano di Belgioioso.

Nato in Milano il 17 agosto 1815, si diede giovanetto allo studio della pittura, e fu uno dei più ferventi discepoli dell'Hayez. Più tardi esercitò il coltissimo ingegno in lavori letterari: fu primo tra questi un dramma storico *Cicco Simonetta*, che pubblicò accompagnandolo con un discorso storico, lavoro assai buono. Seguirono questo primo tre romanzi: *Il Conte di Virtù*; *Repubblicani e Sforzeschi*; *La Suora di Carità*. Attese anche a studi educativi: *Scuola e Famiglia*; *La nostra casa*; e non sono molti mesi che raccolse in un volume parecchi scritti intorno alle arti. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 contiene:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 28 aprile che estende agli Istituti musicali e di belle arti le disposizioni del decreto 30 gennaio 1881, concernenti la durata degli studi nei ginnasi, licei, ecc.

3. R. decreto 1° maggio che determina i confini dei comuni di Campagnola e Fabbrico in provincia di Reggio Emilia.

4. R. decreto 12 maggio, che abolisce i premi d'incoraggiamento e di merito istituiti per gli artisti. La somma assegnata a tal uopo sarà spesa nell'acquisto e in commissioni d'opere d'arte.

5. R. decreto 2 giugno che stabilisce le condizioni per l'abilitazione delle insegnanti elementari all'insegnamento di alcune materie nelle scuole normali femminili.

6. R. decreto 5 giugno che estende la zona di vigilanza doganale lungo le frontiere nelle provincie di Verona, Vicenza Belluno, Padova, Venezia, Rovigo.

7. Disposizioni nel personale dei notai.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta antimeridiana la Camera ha ieri compiuta la discussione del progetto di legge sulla derivazione delle acque pubbliche.

In principio della tornata pomeridiana, l'on. ministro degli affari, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Sant'Onofrio, dichiarò che fra breve presenterà i documenti diplomatici concernenti la soluzione della vertenza relativa alle frontiere turco-elleniche.

L'on. ministro confermò che la Convenzione fu ratificata il 14 corrente e che due Commissioni, nelle quali l'Italia è rappresentata, procedono alla sua esecuzione, la quale dovrà essere compiuta entro cinque mesi dal giorno delle ratifiche.

Ripresa poi la discussione del progetto di riforma elettorale ne furono approvati, senza notevoli incidenti, gli articoli fino al 98, penultimo del titolo concernente le disposizioni penali.

Il bilancio interno della Camera

L'on. Borromeo, questore della Camera, presentò ieri la relazione sul bilancio interno della Camera stessa pel 1881.

ELEZIONI CONVALIDATE

Ieri la Camera convalidò le elezioni degli on. Mancini, Berti Domenico e Zanardelli a deputati dei collegi di Ariano, Avigliana ed Iseo.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno per gli uffici convocati stamane 25 alle ore 11 ant.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge del deputato Carrelli ed altri.

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1° Censimento generale della popolazione del regno (Urgenza).

2° Riammissione in tempo agli impiegati civili per godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, n° 894.

NB. L'ufficio VI deve pur procedere alla nomina del commissario pei seguenti disegni di legge:

Permuta di beni demaniali;

Vendita di beni demaniali;

Aggregazione del comune di Bargagli al mandamento di Staglieno.

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici (20 e 21 giugno 1881).

Ufficio I. — Presidente, senatore Errante — Vice-presidente, Caracciolo di Bella — Segretario, Massarani. — Commissario per le petizioni, Giacchi.

Ufficio II. — Presidente, senatore Amari — Vice-presidente, Saracco — Segretario, Tabarrini — Commissario per le petizioni, Vitelleschi.

Ufficio III. — Presidente, senatore De Filippo — Vice-presidente Pantaleoni — Segretario, Sanseverino — Commissario per le petizioni, Zoppi.

Ufficio IV. — Presidente, senatore Fi-

zali — Vice-presidente, De-Cesare — Segretario, Malasardi — Commissario per le petizioni, Paselli.

Ufficio V. — Presidente, senatore Mauri — Vice-presidente, Serra — Segretario, Verga C. — Commissario per le petizioni, Corsi L.

SEGRETARI COMUNALI

Dal ministero dell'interno venne inviata la seguente circolare ai prefetti del Regno:

« La sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale avrà luogo quest'anno nei giorni 26 e seguenti del prossimo venturo mese di settembre.

« Prego la S. V. di dare a questa notizia la pubblicità voluta dall'art. 12 del regolamento 8 giugno 1865, n. 2321, accusando ricevuta della presente per mia norma.

« Pel ministro: Lovito. »

RIUNIONE DEI MINISTERIALI

Iersera ebbe luogo una nuova riunione del partito ministeriale.

L'on. Depretis ha pregato i deputati di fermarsi a Roma per discutere le leggi militari, i bilanci e la legge sullo scrutinio di lista.

GLI ISTITUTI SUPERIORI

Ieri si adunò la Giunta, incaricata di esaminare il progetto di legge sugli Istituti superiori femminili di Roma e Firenze, per ricevere comunicazione del nuovo progetto di legge preparato dal relatore on. Merzario.

La Giunta però non era in numero.

LE LICENZE D'ONORE

Ci si assicura che l'on. ministro dell'istruzione intende di estendere il beneficio delle *licenze d'onore* ai ginnasi comunali della Toscana che hanno sede in una città dove esista un Liceo governativo, ed a quelli pubblici municipali delle provincie di Parma, di Piacenza, delle Romagne, delle Marche e dell'Umbria che pure hanno sede in una città ov'è un Liceo governativo e da cinque anni sono ordinati in conformità degli Istituti governativi dello stesso grado.

UNA SPIEGAZIONE

Il *Diritto* spiega il telegramma d'ieri dell'*Agenzia Stefani*, relativo a soccorsi pel rimpatrio di operai italiani. Dice che trattasi di rimpatrii volontarii. Tanto meglio!

STUDENTI PRIVATI

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha provveduto a che gli studenti privati non sieno più obbligati, come lo furono fino ad ora, a sostenere l'esame di licenza ginnasiale o liceale in un Istituto della propria provincia, ma siano liberi di presentarsi a qualunque Ginnasio o Liceo del Regno.

LA NUOVA CORAZZATA DELLA MARINA INGLESE

Leggiamo nel *Times* del 21 corrente:

Malgrado la tendenza che si era manifestata da talune persone influenti in favore delle corazzate di moderata grandezza, l'ammiragliato ha fatto preparare i progetti per mettere in cantiere una corazzata a torri la quale eclisserà nell'ombra l'*Inflexible* ed imiterà come grandezza e potenza di artiglierie le grandi corazzate che sono in corso di costruzione nella marina italiana (*Italia* e *Lepanto*.)

La nuova corazzata avrà uno spostamento di 13,206 tonnellate sarà mossa da macchine che svilupperanno più di 10,000 cavalli, e si calcola che questa nuova corazzata raggiungerà la velocità di 18 miglia. Questa corazzata sarà probabilmente messa in cantiere a Chatham.

Come si vede da questa descrizione la nuova corazzata inglese corrisponde alle nostre corazzate *Italia* e *Lepanto*. Queste hanno macchine dette di 9000 e 6000 cavalli, ma che, a tutta forza, ne svilupperanno 18,000. La corazzata inglese avrà quindi macchine più potenti delle nostre. L'*Italia* e *Lepanto* devono avere una velocità superiore alle 17 miglia, la corazzata inglese raggiungerà le 18 miglia. Il *Lepanto* ha uno spostamento di 13,500 tonnellate, la corazzata inglese di 13,206 tonnellate. Se si riflette che queste nostre corazzate furono disegnate nel 1876, e che, dopo quell'epoca, si sono realizzati molti progressi nelle arti meccaniche, è certo che la nuova corazzata inglese, con lo spostamento di 13,206 tonnellate, potrà essere più potente delle nostre due corazzate *Italia* e *Lepanto*.

Ad ogni modo, questa decisione del governo inglese dimostra sempre più che la nostra marina era in una buona via nella ricostituzione del suo materiale, e che l'onor. Acton ha avuto torto di gettare in essa lo scompiglio mutandone l'indirizzo.

I FATTI DI MARSIGLIA

Lettere che ricevemmo da Marsiglia in data del 21 constatano che la calma era ristabilita nella città. I nostri connazionali sono assai malcontenti del municipio che fece quanto potè per aggravare il male. Il *maire* specialmente si dimostrò ostile agli italiani.

Del prefetto le lettere da noi ricevute riconoscono esser stata corretta la condotta, com'è encomiata l'attitudine del R. console da tutta la colonia.

Una delle lettere ci comunica la statistica e in tale [illegible] guenza dei fatti circa gli italiani. Vi furono: 1 morto, 13 feriti gravissimamente, 20 gravemente e 250 riportarono contusioni. Fu percossa e schiaffeggiata brutalmente una donna nel settimo mese di gravidanza.

L'*Ag. Havas* ha, per dispaccio da Marsiglia, 22:

In seguito ad un accordo fra le famiglie, il prefetto, il ministero e la municipalità, si è proceduto alle esequie delle vittime delle risse di domenica, Carvin e Bentellie.

La bara di Carvin era preceduta dalla bandiera e dalla fanfara della Società dei *Touristes* provenzali. Molte corone erano portate da membri di questa Società, di cui Carvin faceva parte.

La bara di Bentellie era portata dai membri della Società degli imballatori di merlusso.

Il *maire* seguiva il convoglio. Il drappo funebre era tenuto dagli assessori e consiglieri comunali.

Una folla enorme e calma seguiva le bare.

I gendarmi facevano ala per tutta la strada.

La calma è completa.

Moltissimi italiani ripartono per l'Italia sui vapori Florio e Valéry.

Una razzia d'italiani

Il *Petit provençal* del 21 scrive:

Verso le 10 ant. di ieri l'agitazione della popolazione andava aumentando, ed il movimento aveva luogo soprattutto al Vieux-Port e nei dintorni della Place-Neuve. Là accade un incidente degno di essere notato.

Un piccolo incendio era scoppiato in una casa della via Sainte-Anne, ed i pompieri giunsero nella via Sainte-Anne allorchè gli abitanti indicarono loro la casa che portava il n. 2, come un vero nido (*repaire*) d'italiani (!?). Questa casa ha il suo pianterreno occupato da una specie di trattoria, ordinariamente frequentata da napolitani; contro a tutte le abitudini, la porta era chiusa.

Il signor Gallian, commissario di polizia, secondato dai suoi agenti e da alcuni coraggiosi (?) cittadini, si presenta ed ordina di aprire la porta.

Si obbedisce immediatamente a questo invito; si trovano al pianterreno quattro o cinque individui; al primo ed al secondo in due camere, erano radunati quasi trenta individui.

Il signor Gallian, secondato dal signor Allard, assessore, requisisce una compagnia di pompieri in armi, una compagnia del 40° di linea e fa circondare gli sbocchi della via; si fanno discendere questi individui, tutti italiani, e si trova loro addosso, naturalmente, il coltello tradizionale. Di là, in mezzo d'una folla considerevole, che applaudisce ad oltranza (!), la banda intera è condotta al *corpo di guardia* municipale. Si constata così, bene o male l'identità di costoro. Due soltanto furono mantenuti in arresto per porto di armi proibite.

Il *National* del 13 pubblica il seguente eccellente articolo, che vorremmo espressione davvero le idee del governo e della stampa liberale francese, poichè gioverebbe moltissimo a calmare l'irritazione degli animi in Italia:

Un grido di riprovazione si innalza da un capo all'altro della Francia contro le scene ignobili, indegne di una nazione civile testè avvenute a Marsiglia.

Questa caccia all'uomo, che, durante 3 giorni, insanguinò le vie d'una grande città, l'abbominevole vigliaccheria degli stralloni sinistri che si mettono in duecento contro, un disgraziato e che, nella loro rabbia, danno l'assalto alle case dove rompono tutto, schiacciano una bambina di dodici anni, che fanno a pezzi, atterrano a colpi di pugno sul viso un operaio italiano, il quale se ne va tranquillamente col suo pane sotto il braccio, si precipitano a caso su coloro ch'essi sospettano di essere d'origine italiana e permettono alla cieca dei lustrascarpe, dei venditori d'ostriche, non importa chi, tutto ciò è infinitamente più vergognoso che gli atti dei krumiri.

Non si può sorprendersi, in presenza di simili eccessi, che la gente alla quale si dà la caccia e che fuggirono per 3 giorni si rivoltino come animali inseguiti e si mettano sulla difensiva.

Abbiamo davanti gli occhi i nomi delle vittime. Vi sono tre francesi. Gli altri si chiamano Menucci, Chiaffredi, Bono, Ambrico, Amoretti, Joni, Almerigo, Palmerado, Biagino, Guazzo, Corradi, Merino, Bario, ecc., e sono italiani. La verità si palesa in tutte le narrazioni date dai giornali di Marsiglia. È la razza dei Trestaillons, dei Servan e dei Truphemy, la quale côlse, nuovamente, l'occasione di soddisfare i suoi istinti micidiali. È Marinjane, è il Friat, è il Toro della Provenza, che percorsero le vie col coltello alla mano. La repressione, lo speriamo, sarà severa.

Quanto più i fatti si accumulano e più troviamo che questa repressione fu ben tarda. La polizia, che temè senza dubbio di offendere gli [illegible] della municipalità, sembra avere, a bella prima, preso questi avvenimenti con una filosofia che rimase in essa [illegible] tore. Essa si è decisa, molto tardi, ad agire contro la banda di briganti che, per due giorni, percorse le vie di Marsiglia, e che regionò tanto di ordini e minacce. All'opposto, la narrazione del *Petit provençal* (Vedi più sopra), [illegible] provvedimenti [illegible] contro gli italiani.

Era assolutamente [illegible] che questi sta- [illegible] hanno l'abitudine [illegible] loro porte, [illegible] anti. Non fare nemmeno il momento per essi, di deporre il coltello ch'essi hanno sempre e che questa volta poteva loro servire se si fossero posti in istato di legittima difesa. Non dobbiamo, d'altronde costituirci loro avvocati. È troppo chiaro che arrestandoli, la polizia non fece che obbedire alle intimazioni della folla. Essa avrebbe almeno, ci sembra, dovuto proteggerli in modo meno vessatorio.

Un dispaccio da Roma ci assicura che il governo italiano non dà più importanza di quanto conviene a queste scene, in cui l'odiosa disputa col ridicolo.

È importante nondimeno ch'esso sappia bene che la Francia è indignata di queste scene feroci e selvaggie, ch'essa ripudia con tutta la forza della sua coscienza e della sua amicizia per l'Italia. I banditi non appartengono ad alcun partito e ad alcuna nazione, e le disgrazie accadute ai francesi negli Abruzzi non hanno mai guastato la Francia coll'Italia come gl'inqualificabili avvenimenti di Marsiglia non possono guastare l'Italia colla Francia.

La spedizione Giulietti

Sulla miseranda fine della spedizione Giulietti, furono comunicate alla Società geografica dal R. M. degli affari esteri le seguenti notizie, coll'avvertenza, che essendo state fornite al console d'Italia in Aden da un indigeno di Bailul, esse non possono ancora considerarsi come aventi carattere di autenticità.

Il signor Giulietti con la scorta di 10 marinai comandati dal signor Biglieri sotto tenente di vascello, partiva da Bailul il 2 maggio, dirigendosi verso l'interno. Dopo 4 o 5 giorni di marcia, avrebbe raggiunto il Gebel-Uema, dove avrebbe dovuto usare delle minaccie coi capo della tribù dei Damarta per ottenere la restituzione di un cammello che questi gli aveva rubato.

Pare che a Gebel-Uema la spedizione abbia perduto diversi giorni; rimessasi in cammino, dopo un giorno o due giungeva al villaggio di Masaah, appartenente alla tribù di Arabtù Geertù. Posto ivi il campo la mattina seguente, prima dello spuntar del sole, quando il sonno è più profondo, i nostri sarebbero stati improvvisamente attaccati da 100 o 150 persone delle tribù dei Damaata o Arabtù-Geertù, i quali avrebbero avuta la precauzione di gettarsi subito sopra i fasci dei fucili per impedire che i nostri se ne armassero. La sentinella non si sarebbe accorta dei nemici che al loro irrompere nel campo; dato l'allarme, tutti furono impiedi impugnando i *revolvers* coi quali ferirono una ventina di assalitori, ma sopraffatti dal numero, 14 rimasero massacrati, due sparirono, il nome di questi due e la sorte loro toccata non si conoscono; si assicura che una trentina di assassini erano sulla loro traccia per finirli, affinchè la notizia non arrivasse ad Assab.

Queste notizie erano state recate a Bailul da un Damaata, il cui fratello era nel numero dei feriti gravemente.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 23. — Stamane qualche centinaio di studenti, riunitisi all'Università, si recarono sotto la prefettura chiedendo la liberazione dei 34 arrestati iersera.

Il prefetto accolse una Commissione degli studenti e promise che gli arrestati saranno posti in libertà qualora nulla gravi a loro carico.

S. M. la Regina recossi alle ore 2 30 a visitare il Vesuvio.

New-York, 22. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Società Florio, è partito pel Mediterraneo.

Palermo, 23. — Stamane è arrivata la corvetta inglese *Cruiser*.

Al tocco parecchie centinaia di studenti rinnovarono la dimostrazione di iersera. Essi tentarono di recarsi dinanzi al Consolato francese, ma furono impediti dalla truppa e si sciolsero senza bisogno d'intimazioni.

Il sindaco pubblicò un manifesto nel quale invita la popolazione a sopire qualunque risentimento, ed avere piena fiducia nel governo del Re, che saprà tutelare la dignità della grande patria italiana.

Marsiglia, 23. — Il Tribunale correzionale continuò a giudicare i detenuti per gli ultimi disordini.

Meissel, francese, che portava un bastone piombato, col quale minacciò la polizia, fu condannato a sei giorni di carcere; Baudo, italiano, che portava un coltello, fu condannato a 16 franchi di multa; Beaud, francese, per aver ferito un italiano, fu condannato a sei mesi di carcere; tre italiani processati per porto d'armi proibite furono posti in libertà. Domani sarà giudicata un'altra serie di detenuti.

Parigi, 23. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che il bey, nominando Roustan suo intermediario ufficiale coi consoli stranieri, volle facilitare a Roustan il controllo che questi deve esercitare, in virtù del trattato del 12 maggio, sugli atti internazionali del governo tunisino, ma tale misura non voleva avere l'effetto di alterare la natura delle relazioni personali, che il bey mantenne finora cogli agenti stranieri. Nulla impedisce che questi agenti chiedano, come pel passato, udienza al bey, e continuino a vedere il bey, quando accorderà queste udienze. Sotto questo punto di vista, nulla è cambiato.

Londra, 23. — Camera dei Comuni. — Wolff ritorna sulla questione di Tunisi e chiede se l'agente inglese a Tunisi abbia gli stessi diritti e privilegi degli altri agenti stranieri.

Dilke risponde affermativamente, ma soggiunge che crede che la domanda di Wolff non sia corretta se questi ha voluto dire che il bey sia obbligato di nominare il console inglese Reade a suo ministro degli affari esteri, perchè ha nominato il console francese Roustan.

Parigi, 23. — La Camera dei deputati respinse la proposta dell'estrema Sinistra di sopprimere il bilancio dei culti.

Tirard presentò il progetto che autorizza il governo a prorogare eventualmente i trattati di commercio.

Il Senato elesse Deschamel, repubblicano, a senatore inamovile in luogo di Littrè, con 130 voti, contro 113 dati a Vacherot.

Alessandria, 23. — In seguito alla diminuzione della peste nella Siria, la quarantena nel Mar Rosso è ridotta ad un giorno.

La grande fiera a Tantah fu aggiornata, dietro domanda della Commissione d'igiene, essendo le acque del Nilo assai basse.

Madrid, 23. — Il re firmerà domani e la *Gazzetta* pubblicherà sabato il decreto che scioglie le Cortes e convoca le nuove pel 20 settembre.

Costantinopoli, 23. — Assym pascià, rispondendo verbalmente ad una nota degli ambasciatori, disse che il primo dragomanno Dervisch pascià, con Hedayet pascià come aggiunto, sorveglierà le operazioni per la delimitazione e la consegna dei territori, insieme agli altri ufficiali che, essendo sui luoghi, saranno subito designati.

La Convenzione diretta colla Grecia sarà subito firmata.

La città di Arta sarà consegnata appena arrivata la Commissione europea.

Napoli, 23. — Gli arrestati iersera furono deferiti al potere giudiziario. Il prefetto stamane, dopo esortati gli studenti a ritornare alla tranquillità degli studi, prese l'impegno soltanto di affrettare il processo degli arrestati.

Calcutta, 22. — Diretto per l'Italia partì oggi il piroscafo *Malabar*, della Società Rubattino.

Palermo, 23. — Anche stasera la gioventù voleva rinnovare la dimostrazione, ma le misure energiche prese dall'autorità la impedirono. Ai quattro canti della città, la truppa, dopo le intimazioni legali, sciolse i dimostranti e tolse loro la bandiera. Fu fatto qualche arresto. Alle ore 11 la tranquillità era ristabilita.

Torino, 23. — Anche stasera vi fu un tentativo di dimostrazione al Consolato di Francia. La truppa disperse prontamente i dimostranti. Furono operati parecchi arresti.

Messina, 24. — Ieri sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione al grido di: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! » Si sciolse dopo le intimazioni legali.

Madrid, 24. — Il console di Spagna in Orano calcola che 100 spagnuoli sieno stati massacrati presso Saida dagli arabi e che 400 sieno stati feriti o fatti prigionieri.

Parigi, 24. — Le risse annunziate dal *Voltaire*, presso Lione, sono fortunatamente smentite.

Milano, 23. — Stasera alle ore 9, una imponente dimostrazione, riunitasi sulla piazza del Duomo, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, avviossi al palazzo della Prefettura, gridando: Viva l'Italia, viva il Re, viva l'Esercito.

Il prefetto, affacciatosi al balcone, arringò i dimostranti. Egli disse che apprezzava i sentimenti ai quali essi s'ispiravano, ma, come rappresentante del governo, consigliava la calma e un'astensione dignitosa da manifestazioni contro una nazione vicina, non solidale di provocazioni parziali. Soggiunse che il governo ha provveduto alla tutela dell'onore nazionale, e che la lealtà e il valore del Re ci assicurano che saremo rispettati.

Le parole del prefetto furono entusiasticamente applaudite.

La dimostrazione si è sciolta pacificamente.

Genova, 24. — Proveniente dalla Plata è arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Augusta, 24. — Alle ore 8 antimeridiane sono ancorate nel porto le regie navi *Roma*, *Castelfidardo* e *Affondatore*.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita Italiana 5 0/0	93 47 1/2	93 30
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 23 giugno.

Il nostro mercato d'oggi non ebbe affari soverchiamente attivi; però si fu abbastanza fermi per la Rendita, la quale fu trattata per fine corrente a 94 75. Per contanti ex-coupon fecesi da 92 50 a 92 45.

Nominali i Prestiti pontifici:

Cattolico 94 90. Blount 93 40. Rothschild 95.

Le azioni Banca Generale furono discretamente attive da 678 a 677 50; quelle del Banco di Roma da 636 a 635 50.

Le azioni gas ebbero pochi affari a 935.

Le Condotte trovarono collocamento da 550 con lettera a 560. Poco in azioni Acqua Pia a 927.

Nominali le azioni della Banca Romana a 1103. Nominali pure le azioni del Credito Mobiliare a 948; le ferrovie Sarde a 280 e le Meridionali a 490.

Continua la debolezza nei cambi:

Chèques su Parigi 100 20. Francia 99 42. Londra 25 18. Napoleoni 20 15.

Mentana.

FIRENZE	22	23
Rendita italiana 5 0/0	94 90 f	94 70 f
Napoleoni d'oro	20 17 1/2 c	20 16 c
Londra 3 mesi	25 20 c	25 19 c
Francia a vista	100 30 cb	100 30 cb
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	492 1/2 n	491 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	904 — f	900 — n
Credito mobiliare	950 — f	948 — f
Azioni Fondiarie	— —	— —
Municipio Firenze	59 20 f	59 05 f

PARIGI, 24 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 30	86 12
» » »	85 22	85 10
» » 5 0/0	119 70	119 47
Rendita italiana 5 0/0	93 90	93 76
Ferrovie romane	— —	164 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 29 —
Banca ipotecaria	— —	675 —
Consolidati inglesi	100 1/16	100 1/4
Obbligazioni lombarde	— —	293 —
Cambio sull'Italia	— —	0 1/2
Rendita turca	17 15	17 —
Banca di Parigi	1348 —	1340 —
Tunisino	— —	492 —
Egiziano 6 0/0	388 —	386 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	104 1/8	104 —
Rendita spagnuola esterna	25 3/4	25 —
Banca di sconto di Parigi	— —	877 —
Prestito orientale russo	— —	59 5/8
Rendita austriaca nuova	82 —	81 7/8
Argento fino	— —	137 —
Credito fondiario	— —	1765 —
Fondiaria	— —	667 —
Unione generale	— —	1360 —

Ultimi corsi della sera – (*Boulevard*)

Parigi, 23 giugno (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 °/₀ amm.	— —
Rendita spagnuola esterna	25 5/8
Rendita francese 3 °/₀	86 27
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 °/₀	119 67
Egiziano 6 °/₀	— —
Rendita turca	17 17
Ferrovie ottomane	— —
Rendita italiana 5 °/₀	94 17
Banca ottomana	677 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 °/₀ (1877)	— —
Unione generale	— —
Credito fondiario	— —
Tunisino	— —

Debole.

VIENNA	22	23
Lire italiane . . . Fiorini	48 —	46 —
Mobiliare	356 40	355 40
Lombarde	127 —	126 25
Banca anglo-austriaca	149 70	149 75
Austriache	307 75	308 25
Banca nazionale	821 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 23 —	9 24 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 30	46 27
Cambio sopra Londra	117 —	117 —
Rendita austriaca	77 85	77 85
» in carta	77 05	77 —
Union-Bank	140 25	140 80
Rendita austr. nuova (oro)	94 25	94 05
Rendita ungherese nuova	117 55	117 65

BERLINO	22	23
Mobiliare	625 50	624 50
Austriache	644 —	643 —
Lombarde	222 —	222 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 —	20 38 1/2
Rendita italiana	93 40	93 40
Detta (fine mese)	— —	93 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	102 30	— —
Rendita turca	17 80	17 70
Prestito russo	93 75	93 75
Prestito russo orientale	58 90	59 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	207 24	207 10

Dopo borsa: Mobiliare 622 —, Austriache 633 —, Lombarde 221 —.

LONDRA	22	23
Cons. inglese	100 1/4 a — —	100 1/4 a — —
Rendita ital.	93 1/4 a — —	93 1/8 a — —
Spagnuolo	25 1/8 a — —	25 5/8 a — —
Turco	16 7/8 a — —	16 7/8 a — —
Egiz. nuovo	76 1/2 a — —	76 3/8 a — —
Ottomano (71)	77 1/4 a — —	76 3/4 a — —
Argento fino	51 1/4 a — —	51 1/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Leggiamo nel *Fanfulla*:

Quante volte non v'è successo di sentirvi chiedere da qualche ragazzo o da qualche bambina, con l'insistenza dell'irresponsabilità, un libro da leggere!

I ragazzi vogliono vedere le figure; ma o le figure dicono qual che nel testo un bambino non sarebbe capace d'intendere, o essendo innocue Dio guardi se il ragazzo dà un'occhiata a quel che c'è stampato d'intorno. I libri per l'infanzia... Ce ne sono molti, troppi forse; ma la più parte sconclusionati o spropositati; finalmente i libri di scuola, per i quali i bambini piccoli e grandi nutrono una non ingiusta avversione.

Quanto ai giornali, peggio che peggio. Ci sono le quarte pagine nelle quali la scienza è troppo precocemente istruttiva; e le altre tre sono troppo poco educative.

Che ci resta? Eppure i ragazzi vogliono leggere. Al divertimento dei babbi d'ora bastarono in altri tempi i fucili e gli altarini, essendo l'ambiente della famiglia rivoluzionaria o pietista. Il mondo è andato avanti, e altari e fucili alle spalle dei bimbi d'oggi non servono più. Piccoli, costanti imitatori, i ragazzi veggono in mano al babbo il giornale politico, alla mamma il giornale di letteratura di moda o di economia domestica, e vogliono anch'essi il loro giornale.

Questo giornale che non ci fu sin qui, ci sarà d'ora in poi. Ferdinando Martini, dopo aver pensato col *Fanfulla della Domenica* a diffondere il gusto e la cultura tra i grandi, oggi ha pensato ai piccoli.

Il *Giornale per i bambini* che nasce sotto i suoi auspicii, che al fonte battesimale è circondato da scrittori valentissimi quali si degneranno d'ora in poi di prendere la penna in mano per un pubblico più piccolo di quello a cui sono avvezzi, il *Giornale per i bambini*, osiamo asseverarlo, riescirà gradito a tutti. Sarà un periodico settimanale, e farà in modo che il giovedì diventi un giorno di festa per i ragazzi. Sarà illustrato da splendide incisioni, e il guardare le figurine farà star buoni per qualche ora di più le donne e gli uomini di domani. Sarà ricco di articoli svariati, di racconti, di dialoghi, di aneddoti che diventeranno uno spasso istruttivo per i bambini.

L'idea ci par così buona da meritare un successo — e il *Giornale per i bambini* l'avrà.

— Che cosa si scommette che l'avrà?

— Un abbonamento al *Giornale per i bambini*.

— Sta bene.

Tipografia dell'*Opinione*.

MUNICIPIO DI MADDALENA

È aperto il Concorso per titoli alla Condotta Medico-Chirurgica del comune di Maddalena (isola) Sassari collo stipendio di L. 2400 nette oltre gli incerti.

Dirigere le domande documentate al Sindaco entro 20 giorni dalla data del presente. Il Sanitario che sarà nominato dovrà portarsi subito in residenza.

Maddalena 14 Giugno 1881

Il Sindaco BARGONE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso N. [illegible]

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 12 luglio 1881 nell'ufficio della R. Pretura di Veroli si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867, n. 3848.

Lotto N. [illegible] — Tabella N. [illegible] — Terreni seminativi, vitati, olivati e castagneti siti nel Comune di Veroli ai Voc. Selva Piana, Casciotti, Broccato, S. Stefano e Cetropagno, provenienti dal Monastero delle Benedettine di detto luogo, Segnati in mappa alle Sez. I e III col N. 462 406 407 584 585 506 662 2139 2140 2147 2184 2185 1720 2003 2110 2101 2105 2343 al 2318 e 1277 coll'estimo totale di scudi 1093,61 Superficie totale Ett. 22 11 50. Prezzo d'asta L. 18.575.47.

Lotto N. [illegible] — Tabella N. [illegible] — Terreni seminativi, vitati ed olivati in C.da Le Vigne e Colle Ospedale siti e provenienti come sopra, segnati in mappa alla Sez. I col n. 960 al 964 971 al 974 coll'estimo totale di scudi 936.72. Superficie totale Ettari 37 77 80. Prezzo d'asta L. 17.903.49.

Lotto N. [illegible] — Tabella N. [illegible] — Terreno seminativo e vitato in C.da Pratolia, sito e proveniente come sopra. Segnato in mappa alla Sez. I col N. 791 al 794 798 805 all'810 coll'estimo di scudi 922,70. Superficie Ett. 25.33.40. Prezzo d'asta L. 14.672.07.